

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 4033 del 05/10/2023

Prot. n° 23/0247758 del 09/06/2023

Ditta Proponente: COMUNE DI VASTO

Oggetto: Piano Triennale di monitoraggio e controllo del cinghiale presso le riserve regionali di Punta Aderci e Marina di Vasto

Comune di Intervento: Vasto (CH)

Tipo procedimento: V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara ing. Armando Lombardi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime arch. Lucio Ciriolo (delegato)

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Gruppo Istruttorio: dott. Pierluigi Centore
dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata



Preso atto della documentazione presentata dal Comune di Vasto in relazione all'intervento "Piano Triennale di monitoraggio e controllo del cinghiale presso le riserve regionali di Punta Aderci e Marina di Vasto" acquisita al prot. n. 0247758/23 del 9 giugno 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto delle seguenti osservazioni:

1. nota acquisita al prot. n. 289556 del 04/07/2023 a cura di Augusto De Sanctis;
2. nota acquisita al prot. n. 297259 del 10/07/2023 a cura di Stefano Taglioli;
3. nota acquisita al prot. n. 313169 del 20/07/2023 a cura del WWF;

Preso atto del parere favorevole dell'ISPRA acquisito al prot. n. 288941 del 04/07/2023;

Preso atto di quanto dichiarato dal tecnico nello Studio di VIncA, il quale afferma che: *“Anche la Battuta, e ancor di più la Braccata, non garantiscono la necessaria sicurezza (schermatura del tiro con la certezza che un eventuale colpo sbagliato attenga al terreno circostante ndr). Inoltre queste due tecniche comportano molto spesso un disturbo eccessivo delle altre componenti dell'ecosistema, oltre a non garantire la selettività, (...)”*. Tali considerazioni spingono ad *“escludere”* queste tecniche dal novero di quelle utilizzabili. Rimandando la possibilità di un loro utilizzo solo negli anni successivi al primo, solo nel caso in cui si verifichi l'inefficacia delle altre tecniche, ed eventualmente con un'attenta programmazione delle attività svolta dalla Polizia Provinciale, (...)”;

Considerato che le attività di prelievo si esplicheranno anche nei periodi di riproduzione delle specie presenti all'interno delle Riserve e delle Aree Natura 2000, atteso che il Piano non esclude la possibilità di utilizzare *battuta* e *braccata* per il controllo delle popolazioni di cinghiale;

Consi

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:

1. produrre un documento di controdeduzione delle osservazioni pervenute;
2. valutare con maggior dettaglio l'eventuale incidenza dovuta al prelievo degli esemplari di cinghiale, effettuato con braccata e girata;
3. indicare i centri di sosta o di raccolta di selvaggina cacciata o i centri di lavorazione di carne di selvaggina cacciata (ai sensi della DGR 823/2016 e ss.mm.ii.) dove saranno conferiti i capi prelevati.



ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Lucio Ciriolo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Piano Triennale di monitoraggio e controllo del cinghiale presso le
Riserve regionali di Punta Aderci e Marina di Vasto.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Piano Triennale di monitoraggio e controllo del cinghiale presso le Riserve regionali di Punta Aderci e Marina di Vasto.
Azienda Proponente:	Comune

Localizzazione del progetto

Comuni:	Vasto
Provincia:	CH

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti **Sezioni**:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Contenuti dello Studio di VIInca

Referenti della Direzione

Dr.ssa Chiara Forcella

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Piano Triennale di monitoraggio e controllo del cinghiale presso le
Riserve regionali di Punta Aderci e Marina di Vasto.

SEZIONE I
ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Avv. Mastrangelo Luca Dirigente del Settore IV Urbanistica e Territorio – Servizio Parchi e Riserve
PEC	comune.vasto@legalmail.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Dr. Fabio De Marinis
----------------	----------------------

3. Avvio della procedura

Pubblicazione documentazione	Nota n. 0278405 del 28/06/2023
------------------------------	--------------------------------

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione, sono pervenute le seguenti osservazioni:

1. Augusto De Sanctis, nota n. 289556 del 04/07/2023;
2. Stefano Taglioli, nota n. 297259 del 10/07/2023;
3. WWF, nota n. 313169 del 20/07/2023.

4. Elenco elaborati

Documentazione di Piano	Osservazioni	Riscontro alle osservazioni
<ul style="list-style-type: none"> Invio parere ISPRA n. 288941 del 04.07.23 gc_128_del_01.06.2023.pdf Piano controllo cinghiali Vasto Attivazione procedimento n. 0278405 del 2... piano_triennale_controllo_cinghiale_riserve_punta.pdf trasmissione_monitoraggio_cinghiali-signed.pdf valutazione_dincidenza_marina_di_vasto.pdf valutazione_dincidenza_punta_aderci.pdf 	<ul style="list-style-type: none"> Osservazione Augusto De Sanctis n. 289556 del 04.07.23.pdf osservazione-stefano-taglioli-n-prot-0297259-23-del-10-07-23.pdf Osservazioni Piano Cinghiali Vasto_WWF n.313169 del 20.07.23.pdf 	

Premessa

Con nota presentata in data 22/06/2023, nostro prot. n. 0269405/23, il Comune di Vasto ha chiesto l'avvio del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale per il Piano in oggetto.

Lo scrivente Servizio con nota n. 0278405 del 28/06/2023, ha comunicato agli Enti gestori delle Aree Natura 2000, l'avvio del procedimento di VInCA e l'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa all'istanza.

Inoltre il Comune di Vasto, con la stessa nota del 22/06/2023 ha comunicato che: "(...) per quanto attiene alla VAS, come indicato anche nel modello allegato sottoscritto dal Dirigente di questo Settore, è stata ritenuta non necessaria la fase di verifica di assoggettabilità (art. 12 D.Lgs. 152/2006) del "Piano triennale di monitoraggio, gestione e controllo delle popolazioni di Cinghiale (Sus scrofa) nelle Riserve Naturali Regionali di "Punta Aderci" "Marina di Vasto"", poiché quanto previsto dal piano stesso è stato già oggetto di valutazione nel Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) 2019-2023, nel quale sono inseriti i siti natura 2000, compresi quelli esistenti nel territorio di Vasto, e per il quale è stato acquisito il parere favorevole motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, relativo al procedimento di VAS con det. regionale DPC002/20 del 10.08.2020".

Il Comune di Vasto, con nota n. 0288941 del 04/07/2023, ha inviato il Parere ISPRA (favorevole con prescrizioni), di cui sarà data lettura in sede di CCR VIA.





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Piano Triennale di monitoraggio e controllo del cinghiale presso le
Riserve regionali di Punta Aderci e Marina di Vasto.

La presente istruttoria riassume quanto riportato nella Relazione di VinCA presentata dal Comune per le due Aree Natura 2000 interessate dal Piano.





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Piano Triennale di monitoraggio e controllo del cinghiale presso le
Riserve regionali di Punta Aderci e Marina di Vasto.

SEZIONE II
Contenuti dello Studio di VInCA

Tipologia delle azioni/opere/norme

Si prevede di attuare un Piano di Controllo della specie cinghiale all'interno dei SIC e delle Riserve, **Marina di Vasto e Punta Aderci, Punta della Penna**. Il Piano prevede, oltre ad azioni di prevenzione dei danni che la specie arreca alle colture agricole e alla circolazione automobilistica (recinzioni elettrificate o fisse, dissuasori e limitatori di velocità), anche l'adozione di "metodi ecologici" (riduzione della disponibilità di fonti trofiche aggiuntive – rifiuti) anche il ricorso ad interventi di carattere "limitativo", con "riduzione numerica" degli effettivi della popolazione di cinghiale presente nel SIC.

Il numero di animali da prelevare annualmente è indicato nello specifico "piano di prelievo" contenuto all'interno del Piano di Controllo.

Il tecnico afferma che in base al forte impatto che il cinghiale esercita sulla biodiversità e sugli Habitat tutelati dal SIC, il Piano di Controllo si può configurare come strumento "direttamente connesso" e "necessario" alla gestione dei Siti Natura 2000 sopra richiamati, così come definito dalla Nota del MATTM (prot. n. 0013416 del 25/02/2020).

Le azioni che si intendono porre in essere in tal senso sono di due tipi:

- **Cattura attraverso chiusini e/o recinti di cattura**
- **Abbattimento con arma da fuoco attuato con diverse tecniche**

Per le catture si utilizzeranno strutture adeguate che garantiscono il benessere animale.

I cinghiali catturati o abbattuti verranno trasferiti ad un Centro di Lavorazione Selvaggina (CLS) autorizzato, garantendo in tutti i passaggi il benessere animale e il controllo sanitario. Nel caso delle catture se dovessero essere casualmente catturati individui appartenenti a specie diverse dal cinghiale gli stessi andranno immediatamente rilasciati.

Per gli abbattimenti con arma da fuoco si potranno utilizzare diverse tecniche:

- **Appostamento fisso individuale con carabina dotata di ottica di mira:** tale attività deve essere svolta dal personale della Polizia Provinciale di Chieti che sarà coadiuvata da personale volontario opportunamente preparato (selecacciatori/selecontrollori), possibilmente con esperienza pregressa, e scelto, sulla base di queste caratteristiche dalla stessa Polizia Provinciale;
- **Abbattimento notturno da mezzo mobile con carabina dotata di ottica di mira e faro** (e in aggiunta o in alternativa visore notturno + silenziatore in base a specifico Parere ISPRA): svolta esclusivamente da agenti provinciali in possesso del titolo di "selecontrollore/selecacciatore" e che esercitano già la medesima forma di controllo al di fuori della Riserva, stante specifico Piano di Controllo regionale.
- **Girata con carabina:** forma di caccia collettiva esercitata con un solo cane (limiere) con personale all'uopo formato (corsi di girata e conduttore di cane da traccia).

Tutte queste tecniche presentano il vantaggio di poter garantire: un'elevata selettività, maggior sicurezza, e un "trascurabile" rischio di ferimento e mancato ritrovamento dell'animale.

Tutti gli operatori hanno l'obbligo di rimuovere le carcasse degli animali abbattuti e consegnarle alla Asl per le opportune indagini sanitarie oppure direttamente ad un CLS, aderendo al Piano Regionale di Controllo della Trichinellosi. Questi hanno altresì l'obbligo di rimuovere dall'ambiente i bossoli utilizzati. Al fine di tutelare alcune specie di rapaci presenti nel SIC gli operatori, hanno l'obbligo di utilizzo di munizioni atossiche (monolitiche) che cioè non rilasciano piombo nell'ambiente. Tale prescrizione è stata inserita solo nel caso di animali eventualmente feriti e non recuperati, poiché tutti gli animali regolarmente abbattuti saranno rimossi dagli stessi operatori. In ogni caso il rischio di "mancato ritrovamento di un animale ferito" sarà notevolmente ridotto tramite il ricorso ad un "servizio di recupero" attuato da "conduttori di cane da traccia" regolarmente abilitati dalla Regione Abruzzo.

Il Piano di Controllo ha durata triennale e gli interventi verranno attuati durante l'intero arco temporale annuale, senza particolari limitazioni. Infatti, dato che si opererà dietro specifica richiesta di intervento da parte del Comune o dei singoli agricoltori, nonché di Associazioni agricole, non ha senso limitare temporalmente gli interventi.



Dimensioni e ambito di riferimento, (Marina di Vasto)

L'area di intervento ricade in un Sito di Importanza Comunitaria SIC IT7140109 denominato "Marina di Vasto", istituito sulla base della Direttiva Habitat (92/43/CEE). Il SIC in questione risulta esteso su una superficie complessiva di 57 ettari (vedi cartina più avanti) e ricade in Provincia di Chieti sul territorio dei Comuni di Vasto e San Salvo. La maggior parte del SIC (49 ettari ricadenti interamente nel Comune di Vasto) è stata successivamente interessata dall'istituzione della Riserva Naturale Regionale "Marina di Vasto", senza prevedere alcuna fascia di protezione esterna (vedi cartina più avanti).



Rapporti tra i confini del SIC e quelli della Riserva

Dimensioni e ambito di riferimento, (Punta Aderci)

L'area di intervento ricade in un Sito di Importanza Comunitaria SIC IT7140108 denominato "Punta Aderci - Punta della Penna", istituito sulla base della Direttiva Habitat (92/43/CEE). Il Sic in questione è esteso su una superficie di 317 ettari (vedi cartina pagine successive) ricadenti interamente nel territorio del Comune di Vasto (CH) ed è stato successivamente interessato dall'istituzione della Riserva Naturale Regionale "Punta Aderci", estesa per 285 ettari, che diventano 400 con la fascia di protezione esterna (vedi cartina successiva).



Rapporti tra i confini del SIC e quelli della Riserva e fascia di protezione esterna

Descrizione del SIC

Il tecnico all'interno dello studio di VInCA (*cui si rimanda*), riporta la descrizione dei siti, tratta dalle relative schede Natura 2000, con indicazione degli habitat presenti.

Il tecnico dichiara che l'applicazione del Piano di Controllo non avrà impatti significativi sugli Habitat, anzi il contenimento della popolazione di cinghiale potrà migliorare la tutela e conservazione della ricca



Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Piano Triennale di monitoraggio e controllo del cinghiale presso le
Riserve regionali di Punta Aderci e Marina di Vasto.

biodiversità presente nel SIC (vedi anche allegato II specie di flora e fauna presenti

Complementarietà con altri progetti

All'interno del SIC, nell'area ricadente all'interno dei confini dei SIC, non sono noti lavori e/o interventi simili che possano avere incidenze cumulative con quelli della valutazione in oggetto.

Uso delle risorse naturali

Data la tipologia di intervento non verranno utilizzate risorse naturali prelevate dal territorio, ad esclusione ovviamente dei cinghiali prelevati, non vi sarà nessun taglio della vegetazione arborea ed arbustiva, non ci sarà nessuna captazione di tipo idrico, né prelievo di suolo.

Produzione di rifiuti

Non ci sarà alcuna produzione di rifiuti poiché gli operatori avranno l'obbligo di raccogliere i bossoli utilizzati e rimuovere le carcasse di animali abbattuti. Solo nel caso di animali feriti e non recuperati nemmeno attraverso l'utilizzo dei cani da traccia, si potrebbe assumere una produzione di rifiuti di natura organica (cinghiali morti a seguito di ferimento). In questo caso però il fenomeno si ritiene assolutamente trascurabile, sia perché interesserà solo una piccola percentuale di tutti gli animali, sia perché l'utilizzo delle munizioni atossiche (monolitiche) evita il rilascio di piombo nell'ambiente. Praticamente le poche carcasse che non dovessero essere recuperate rientreranno nel naturale ciclo ecologico della zona e saranno smaltite naturalmente dagli agenti demolitori della sostanza organica (insetti, funghi, batteri, etc...).

Non verranno prodotti rifiuti di natura pericolosa.

Inquinamento e disturbi ambientali

Non ci saranno interventi che possano immettere sostanze inquinanti nell'ambiente, a parte le emissioni dovute ai mezzi di trasporto impiegati (fuoristrada), comunque trascurabili, in quanto paragonabili a quelle che avvengono quotidianamente nella zona, a carico del normale traffico veicolare.

L'utilizzo di recinzioni elettrificate a protezione delle colture comporta l'emissione di una scarica elettrica temporanea (l'animale non resta attaccato) che ha il solo scopo di distogliere il cinghiale dalle colture danneggiabili. E' chiaro che, occasionalmente, anche altri animali come volpi, mustelidi, etc... potrebbero prendere una scarica elettrica. Purtroppo tale evenienza non è prevedibile e impossibile da eliminare.

L'eventuale utilizzo di "dissuasori olfattivi" consiste in sostanze odorose repellenti, usualmente in commercio, che hanno il compito specifico di "allontanare" il cinghiale da una coltura o da un centro abitato. In questo caso si ritiene irrilevante il disturbo verso altre specie poiché si tratta di sostanze specie-specifiche, mentre si ritiene trascurabile il rischio di inquinamento anche perché si tratta di prodotti volatili che evaporano facilmente e/o vengono dilavati alla prima pioggia.

Eventuali disturbi aggiuntivi potranno essere di tipo acustico e luminoso.

Il disturbo acustico dovuto all'eventuale utilizzo di "cannoncini" come dissuasori acustici per il cinghiale, localmente, potrebbe essere non trascurabile. Infatti questo metodo di prevenzione non è specie-specifico e disturba un po' tutta la fauna presente. E' chiaro, però, che l'emissione di rumore è indispensabile per tenere lontani gli animali dalle colture. Nel caso si decida di utilizzarli verranno comunque posizionati in luoghi dove è ridotto l'impatto verso altre specie, ad esempio lontani dai siti di nidificazione degli uccelli nidificanti in riserva.

Il disturbo acustico, dovuto alla carabina, sarà puntuale con un numero limitato di colpi ed effettuato da operatori abilitati a tali operazioni, in ogni caso lo stesso potrebbe essere eliminato con l'eventuale utilizzo di silenziatori.

Il disturbo luminoso, solo nel caso di intervento notturno, è invece abbastanza specifico perché è dovuto al faro (100 Watt di potenza e 1 milione di candele di luminosità). Lo stesso ha un raggio di azione di 250 m. circa. Tuttavia anch'esso sarà strettamente limitato nel tempo e anche nello spazio, visto che verrà illuminata solo la fascia immediatamente adiacente alle strade, per una distanza di 250 metri dalle strade stesse. Questo tipo di disturbo potrebbe essere azzerato tramite l'utilizzo di visori notturni. Un altro tipo di disturbo luminoso potrebbe essere quello causato dai "dissuasori ottici" che, se impiegati, sono in grado di deviare il fascio luminoso generato dai fari delle autovetture di circa 90 gradi verso l'esterno della carreggiata. Tali dispositivi dunque sono in grado di generare una sorta di "flash" che dissuade gli animali





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Piano Triennale di monitoraggio e controllo del cinghiale presso le
Riserve regionali di Punta Aderci e Marina di Vasto.

dall'attraversamento delle strade. In questo caso, però, il beneficio di poter salvare un animale selvatico da un possibile investimento stradale compensa enormemente il disturbo arrecato.

Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

Tutte le operazioni saranno svolte secondo la normativa vigente, storicamente non si sono mai riscontrati incidenti, dovuto a questo tipo di interventi, né all'uomo, né alla fauna non interessata direttamente al selettore.

Interferenze sulle componenti abiotiche

Non sono previsti impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli. Non è altresì previsto inquinamento, anche temporaneo, delle falde, dei corpi idrici e del sistema idrogeologico generale.

Interferenze sulle componenti biotiche e connessioni ecologiche (Marina di Vasto)

L'interferenza sulla vegetazione e sui corridoi ecologici sarà praticamente nulla, in quanto verranno percorse le strade già battute. Si sottolinea invece come l'applicazione del Piano e la prevista riduzione numerica dei cinghiali possa essere un beneficio relativamente alla componente floristica e vegetazionale che caratterizza i vari tipi di Habitat presenti nel SIC, vista la continua azione di scavo e danneggiamento del cotico erboso che il suide esercita all'interno del SIC (grufolate), nonché l'asportazione parziale o totale di materiale vegetale. L'incidenza sulla fauna sarà limitata esclusivamente alla specie *Sus scrofa*, ampiamente diffusa ed ubiquitaria sul territorio del SIC e di tutta la Provincia. Nel caso di utilizzo di recinzioni elettrificate si prevede un possibile impatto anche su altre specie quali volpi e mustelidi, etc... Ma in questo caso, come specificato in precedenza, non è possibile eliminarlo, anche se si tratta di un disturbo momentaneo che non comporta la morte dell'animale. Per quanto riguarda le interferenze sulle specie, dalle schede SIC del sito compaiono la Tartaruga terrestre e la Testuggine palustre europea. Entrambi questi rettili sono potenzialmente soggetti all'impatto del cinghiale, soprattutto su uova e piccoli. Pertanto l'applicazione del Piano di Controllo, che prevede per l'appunto una riduzione numerica dei cinghiali nel SIC, si pensa possa avere un effetto positivo. Altrettanto si può dire relativamente alla presenza del Fratino, che nidificando a terra sulle dune costiere può essere senz'altro soggetto all'impatto del suide. Per la maggior parte delle altre specie elencate nel Piano di Gestione del SIC Marina di Vasto si prevedono effetti negativi quasi del tutto trascurabili, mentre invece sono molti quelli positivi, legati cioè alla diminuzione del forte impatto che il cinghiale esercita sulla biodiversità e sugli Habitat tutelati dal SIC, come già sottolineato in precedenza. In definitiva le attività previste determinano impatti i cui effetti risultano essere del tutto sostenibili e positivi per l'ambiente circostante. Inoltre, se saranno rispettate le prescrizioni della presente Valutazione di Incidenza, non ci saranno interferenze rilevanti con le componenti biotiche del sito.

Interferenze sulle componenti biotiche e connessioni ecologiche (Punta Aderci)

L'interferenza sulla vegetazione e sui corridoi ecologici sarà praticamente nulla, in quanto verranno percorse le strade già battute. Si sottolinea invece come l'applicazione del Piano e la prevista riduzione numerica dei cinghiali possa essere un beneficio relativamente alla componente floristica e vegetazionale che caratterizza i vari tipi di Habitat presenti nel SIC, vista la continua azione di scavo e danneggiamento del cotico erboso che il suide esercita all'interno del SIC (grufolate), nonché l'asportazione parziale o totale di materiale vegetale. L'incidenza sulla fauna sarà limitata esclusivamente alla specie *Sus scrofa*, ampiamente diffusa ed ubiquitaria sul territorio del SIC e di tutta la Provincia. Nel caso di utilizzo di recinzioni elettrificate si prevede un possibile impatto anche su altre specie quali volpi e mustelidi, etc... Ma in questo caso, come specificato in precedenza, non è possibile eliminarlo, anche se si tratta di un disturbo momentaneo che non comporta la morte dell'animale. Per quanto riguarda le interferenze sulle specie, dalle schede SIC del sito compare il Tarabusino Comune e il Martin Pescatore, ma il disturbo è da considerarsi trascurabile, così come su altre specie di avifauna, in quanto non vi sarà alcuna interferenza, se non momentanea ed occasionale, dovuta allo sparo. Tra le altre specie importanti di Flora e Fauna elencate nelle schede SIC (par. 3.3) compare invece il Fratino che, come noto, è un uccello che nidifica a terra sulle dune costiere. In questo caso l'impatto del cinghiale sui siti di nidificazione della specie potrebbe essere rilevante, quindi si ritiene che l'applicazione del Piano di Controllo sia in questo caso particolarmente positiva. Sempre dalle schede SIC compare la presenza del Cervone. Anche in questo caso il disturbo è da considerarsi trascurabile, così come sulla





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Piano Triennale di monitoraggio e controllo del cinghiale presso le
Riserve regionali di Punta Aderci e Marina di Vasto.

presenza delle varie specie di pesci e invertebrati presenti nel SIC. Per la maggior parte delle altre specie elencate nel Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Punta Aderci si prevedono effetti negativi quasi del tutto trascurabili, mentre invece sono molti quelli positivi, legati cioè alla diminuzione del forte impatto che il cinghiale esercita sulla biodiversità e sugli Habitat tutelati dal SIC, come già sottolineato in precedenza. In definitiva le attività previste determinano impatti i cui effetti risultano essere del tutto sostenibili e positivi per l'ambiente circostante. Inoltre, se saranno rispettate le prescrizioni della presente Valutazione di Incidenza, non ci saranno interferenze rilevanti con le componenti biotiche del sito.

Interferenze e implementazione con le misure di conservazione sito-specifiche (Punta Aderci)

Non si riscontrano interferenze con le misure di conservazione sito-specifiche descritte nell'All.1 della Delibera Regionale 494 del 15/9/2017, anzi, come già precedentemente espresso, l'intervento si configura come strumento "direttamente connesso" e "necessario" alla gestione del SIC. In alcuni casi l'attività di controllo potrà contribuire alle misure di conservazione previste e al raggiungimento degli obiettivi elencati, come di seguito specificato.

Gli obiettivi da 1 a 6 "Miglioramento e/o mantenimento dello stato di conservazione degli Habitat" saranno implementati con l'applicazione del Piano di Controllo, dato il forte impatto che il cinghiale esercita sull'integrità del cotico erboso e sulla componente vegetazionale del SIC in generale. Inoltre sono citati interventi per preservare la nidificazione del Frattino. Da questo punto di vista la riduzione numerica dei cinghiali presenti in Riserva gioverà senz'altro alla tutela dei nidi di questa specie che, come noto nidifica sul terreno.

L'obiettivo 12 prevede la realizzazione di un vivaio per la conservazione ex-sito di 45 specie di notevole importanza per la flora. Anche l'applicazione del Piano di Controllo, come evidente, può contribuire alla tutela di tali specie.

Interferenze e implementazione con le misure di conservazione sito-specifiche (Marina di Vasto)

Non si riscontrano interferenze con le misure di conservazione sito-specifiche descritte nell'All.2 della delibera Regionale 494 del 15/9/2017 (vedi all. III della presente relazione) anzi, come già precedentemente espresso, l'intervento si configura come strumento "direttamente connesso" e "necessario" alla gestione del SIC.

In alcuni casi l'attività di controllo potrà contribuire alle misure di conservazione previste e al raggiungimento degli obiettivi elencati, come di seguito specificato.

Gli obiettivi da 1 a 7 "Miglioramento e/o mantenimento dello stato di conservazione degli Habitat" saranno implementati con l'applicazione del Piano di Controllo dato il forte impatto che il cinghiale esercita sull'integrità del cotico erboso e sulla componente vegetazionale del SIC in generale. Inoltre sono citati interventi per preservare la Testuggine palustre europea. Da questo punto di vista la riduzione numerica dei cinghiali presenti in Riserva gioverà senz'altro alla tutela di questa specie. La stessa cosa dicasi anche per il Frattino, come già accennato in precedenza.

L'obiettivo 13 prevede la realizzazione di un vivaio per la conservazione ex-sito di circa 100 specie di notevole importanza per la flora, mentre l'obiettivo 34 cita 26 specie floristiche rare, endemiche, vulnerabili, minacciate e/o a rischio di estinzione. Anche per questo l'applicazione del Piano di Controllo può contribuire alla tutela di tali specie.

Descrizione delle misure di mitigazione da adottare

Il tecnico dichiara che l'intervento non sembra avere impatti significativi sugli habitat e sulle specie. Tuttavia l'adozione di munizioni atossiche (monolitiche) riduce a zero il rischio di inquinamento da piombo, pericoloso come si sa per gli uccelli necrofagi. Nel caso di utilizzo di carabine con silenziatore sarebbe ridotto a zero anche il rischio di inquinamento acustico. Inoltre, al fine di limitare l'inquinamento luminoso dovuto all'impiego del faro, si prevede di operare al massimo per 3 giorni a settimana e mai contemporaneamente, ovvero per 3 giorni a settimana potrà operare solo un operatore alla volta, instaurando una sorta di rotazione tra di loro. L'eventuale utilizzo di visori notturni potrebbe ridurre a zero l'inquinamento luminoso. L'eventuale utilizzo dei dissuasori luminosi sarà concentrato esclusivamente sui principali punti di attraversamento della fauna selvatica. L'eventuale utilizzo di altre forme di dissuasione come: prodotti chimici "repellenti", oppure "cannoncini", sarà eventualmente limitata nel tempo e nello spazio e





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Piano Triennale di monitoraggio e controllo del cinghiale presso le
Riserve regionali di Punta Aderci e Marina di Vasto.

comporterà una alterazione ridotta, momentanea e reversibile del SIC in oggetto. L'unico tipo di mitigazione possibile, relativo all'utilizzo delle recinzioni elettrificate, consiste invece in un loro impiego limitato nel tempo (solo all'emergenza delle colture) e nello spazio (recinti di max 1 ettaro di estensione). Qualora si dovesse rendere necessaria un maggior protezione delle colture si potrà sempre optare per le recinzioni meccaniche che non presentano alcuna problematica in tal senso.

Referenti della Direzione

Dr.ssa Chiara Forcella

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

